

■ ALLERGOLOGIA

La prevenzione delle allergie passa anche dai probiotici

Ridurre il rischio di insorgenza di allergie anche con l'assunzione di probiotici: la raccomandazione è contenuta nel nuovo documento "Guidelines for Allergic Disease Prevention: Probiotics", pubblicate dall'Organizzazione Mondiale per le Allergie (WAO). "Con la somministrazione di probiotici in gravidanza, durante l'allattamento e al bambino dopo la nascita, il rischio di sviluppare allergie (in particolare l'eczema) si riduce sensibilmente", spiega a **M.D. Alessandro Fiocchi**, responsabile di Allergologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, coordinatore del gruppo di lavoro che ha dato vita alle linee guida.

"Malgrado la scarsità di evidenze ottenute dalla letteratura c'è un netto beneficio misurabile nell'utilizzare un probiotico per la prevenzione delle allergie. Attraverso la review dei lavori pubblicati è stato identificato il candidato: il bambino che ha un familiare (uno dei due genitori o un fratello) affetto da un'allergia IgE mediata (rinite allergica, asma allergico, allergia alimentare, dermatite atopica su base allergica). Identificare con esattezza qual è il target preciso è l'obiettivo futuro".

In qualità di immuno-modulatori della risposta allergica, nelle nuove linee

guida viene raccomandato di considerare l'uso di probiotici - in determinate situazioni - in tre categorie di persone:

- donne in gravidanza ad alto rischio di allergie nei loro figli,
- donne che allattano bambini ad alto rischio di sviluppare allergie,
- bambini ad alto rischio di sviluppare allergie.

"Se la donna utilizza un probiotico nell'ultimo trimestre di gravidanza il numero di eczemi potrà essere ridotto di circa il 9% nella progenia, mentre l'assunzione durante l'allattamento riduce il rischio del 15% e nei bimbi del 5% - spiega il Prof. Fiocchi. Queste riduzioni sono significative e generano un risultato quantizzabile in termini di diminuzione di sofferenza, e in risparmio di spesa".

► Quale probiotico?

"Il progetto originario prevedeva di eseguire la metanalisi 'ceppo per ceppo', proprio perché l'effetto 'farmacologico' dei probiotici è legato alla loro costituzione individuale. Dopo una prima disamina della letteratura si è visto che tra i lavori individuati non c'è un filone sufficientemente consistente per poter fare una metanalisi su un singolo ceppo" - spiega l'esperto.

"Pertanto è stato deciso di condurre una analisi sui probiotici come 'classe'. Queste raccomandazioni sono infatti applicabili alla 'classe' dei probiotici, ma non possiamo non notare che nella metanalisi alcuni ceppi sono più rappresentati e altri, per contro, sono completamente assenti".

Il progetto dedicato alla prevenzione delle allergie della WAO non è terminato: nel corso del 2015 saranno disponibili altri due contributi che riguarderanno l'uso dei probiotici e della vitamina D nella prevenzione delle malattie allergiche nelle stesse tre età della vita.

► Risparmi ottenibili

Ricorrendo a questa strategia preventiva il numero di eczemi si ridurrebbe del 9% circa e verrebbero risparmiati tra 150 e 300 euro l'anno ogni 100 candidati alla dermatite atopica. La stima è volutamente conservativa, perché contiene il costo delle visite ambulatoriali, ma non quello delle terapie né quello della perdita di giornate di scuola dei bimbi e di lavoro dei genitori.

Le linee guida sono disponibili in:
www.waojournal.org/content/8/1/4



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista ad Alessandro Fiocchi